COMUNE DI BORMIDA
(Provincia di Savona)

AIRONE s.a.s.

di Pastorino Adolfo e C.
17041 Altare (SV) via Gramsci n. 18
C.F. 00102170099

Pastorino Adolfo

Studio Borra
Per. Ind. Ed. BORRA ROBERT
Geom. SAVIGLIANO RENATO
C.so Europa N. 11/r
17052 Borghetto S. Spirito (SV) tel.0182 970891 - fax 0182 971141
e-mail info@studioborra.it

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 -716658
www.sgeop.com
E-mail: gino.piaggi@fastwebnet.it
lucapiaggi@gmail.com

PROGETTISTA
PER.IND.ED BORRA ROBERT

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI Prov. SV
Per. Edile N.143 R. Borra

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA

Dott. Geologo Gino Piaggi

PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' GIAMBRIGNE.

RELAZIONE DI SCREENING INTEGRATIVA

DATA :	scala:		TAVOLA N.
05/047/2009			5 BIS screening

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

PROCEDURA DI VERIFICA-SCREENING, ART 10 DELLA LEGGE 38/98

PROGETTO COLTIVAZIONE DELLA CAVA A CIELO APERTO DENOMINATA "CAVA GIAMBRIGNE", COMUNE DI BORMIDA (SV)

CRONISTORIA DELLA CAVA

Come da Vs. richiesta Verbale in conferenza dei servizi DEL 18/03/2009 di seguito allego una breve cronistoria della cava in oggetto.

La Cava Giambrigne ex Calce Bormida fu realizzata alla fine degli anni 60 dai fratelli Venturino di Varazze, affermati imprenditori varazzini.

I fratelli Venturino provvidero loro stessi alla costruzione dei manufatti, tuttora visibili in loco, atti alla lavorazione, macinazione, vagliatura e successiva cottura delle pietre per la produzione di calce idrata, ivi compreso il forno di cottura per detta produzione.

A lavori ultimati, orgogliosi di quanto realizzato, dettero inizio al riscaldamento del forno, inizialmente attraverso fascine di legno e poi successivamente con bruciatore a gasolio per portare il forno in temperatura.

Questa operazione fu effettuata troppo rapidamente cioè, non fu dato tempo alle volte in mattone refrattario di assestarsi e portarsi gradatamente al punto di esercizio, ne conseguì che la volta di mattoni solo dopo pochi mesi di esercizio, 4-5, crollò.

I fratelli Venturino avevano esaurito tutti i loro risparmi e la ditta Calce Bormida era fortemente indebitata con le banche (si trattava di un debito di oltre quaranta milioni di lire, in quegli anni a Varazze un appartamento costava un milione quindi, i quaranta milioni erano una cifra enorme).

Non potendo più accedere al prestito, poterono solo intervenire con una manutenzione ordinaria fatta direttamente da loro per ripristinare la volta del forno in mattoni crollata.

Questo intervento non fu risolutivo, la volta in mattoni in breve tempo, qualche mese, crollò nuovamente, ai fratelli Venturino afflitti, distrutti moralmente, senza soldi e pieni di debiti non rimaneva altro che chiudere.

Pensarono di ripristinare in tempi successivi dopo aver attenuato con tanto lavoro l'esposizione bancaria ma il periodo economico non favorevole dei primi anni 70 scoraggiò tale ipotesi e la cava rimase ferma sino ad oggi.

Borra Robert